

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI

1. Premessa	p. 1
2. Immigrazione in Provincia di Bologna	p. 1
3. Il Piano provinciale immigrazione: azioni previste dalla Delibera Regionale	P. 14
4. Linee di Indirizzo del Consiglio Regionale per i Piani di Zona: le politiche per l'immigrazione ed il relativo programma provinciale	p. 14
5. Le procedure di concertazione	p. 16
6. I progetti inclusi nel "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri"	p. 17
7. Altre attività dell'Amministrazione provinciale per favorire l'integrazione dei cittadini stranieri	p. 19

1. Premessa

Nel corso del 2004 non sono stati predisposti, in continuità con le precedenti annualità, i Piani Territoriali per l'Immigrazione, ciò in quanto le risorse erogate dal Governo e dalla Regione in applicazione del DPR 286/98 (Testo Unico sull'immigrazione) sono confluite nel Fondo Sociale Unico di cui alla legge 328/2000, pertanto la predisposizione dei relativi programmi di intervento è confluita nella programmazione dei Piani di Zona 2005-2007 di cui alla Delibera di Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004.

Tale deliberazione prevede l'attuazione, fra gli altri, di un programma finalizzato "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" gestito dalle amministrazioni provinciali, che si affianca ad altri due programmi rivolti alla popolazione straniera: il Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri" che è di competenza dei Comuni e gli "Interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale in ambito regionale" che è gestito direttamente dagli Uffici regionali.

2. Immigrazione in provincia di Bologna

A cura dell'Osservatorio provinciale delle immigrazioni

2.1 Le presenze: stranieri residenti in provincia di Bologna al 31-12-2004

I dati qui presentati descrivono i residenti totali e con cittadinanza straniera per i 60 Comuni della provincia di Bologna alla fine del 2004, con l'incidenza degli stranieri sul totale, il numero di donne e di minori stranieri assieme all'incidenza che questi hanno tra gli stranieri. Infine è dato l'incremento dei cittadini stranieri rispetto all'anno precedente.

Sono 55.187 gli stranieri residenti in provincia su tutto il territorio provinciale, oltre 8mila in più rispetto al 2003, per un'incidenza del 5,9% sulla popolazione totale.

Nell'arco di 2 anni gli stranieri in provincia di Bologna sono aumentati di 16mila unità, passando dai 39mila del 2002 ai quasi 56mila del 2004. Questo incremento è in linea sia nei tempi che nelle dimensioni con la regolarizzazione avviata a fine 2002.

L'incremento medio per tutta la provincia è risultato pari al 18,7%, in linea con il Comune di Bologna, che ha fatto registrare un incremento del 18,5% rispetto al 2003 e che raccoglie quasi la metà degli stranieri residenti su tutto il territorio provinciale.

A Bologna-città gli stranieri rappresentano il 6,8% dei residenti e nell'arco di 2 anni, quindi in seguito alla regolarizzazione del 2002, si è passati da 17.800 (pari al 4,8%) a 25.385 del 2004.

Si può affermare che soprattutto grazie all'immigrazione si è invertito nel 2004 il trend negativo della popolazione totale che ha contraddistinto la città di Bologna per un ventennio, a partire dal valore massimo raggiunto nel 1973 di 493.933 abitanti e costantemente sceso di anno in anno fino ai 373.539 del 2003. Nel 2004 i residenti totali sono saliti a 374.425, vale a dire che il saldo migratorio ha superato il saldo naturale negativo.

Per gli altri Comuni possiamo notare un significativo aumento di cittadini stranieri rispetto all'anno precedente che, all'infuori di alcune eccezioni, supera il 10-15% di incremento annuo e per molti risulta superiore anche al 20%. Nel resto della provincia le conseguenze della regolarizzazione si fanno sentire anche a distanza di due anni, considerando gli incrementi registrati.

Sono diventati 6 i Comuni che hanno superato la soglia del 10% di stranieri sul totale della popolazione, dopo che nel 2003 Loiano e Vergato si erano aggiunti a Monghidoro, primo Comune a superare questa incidenza. Nel 2004 anche Grizzana Morandi, Castel del Rio e Borgo Tossignano hanno raggiunto tale valore.

6 sono i Comuni che superano quota mille tra gli stranieri residenti: dopo il capoluogo, Imola con 2.600, Casalecchio di Reno con 1.662, anche San Lazzaro di Savena, Crevalcore e San Giovanni in Persiceto contano nel 2004 più di un migliaio di cittadini stranieri.

Tra i Comuni con incidenza minore, Castenaso si conferma essere l'unico al di sotto del 3%, con un'incidenza pari al 2,6%.

L'incremento più significativo rispetto al 2003 si registra a Castel d'Aiano (+48,3%), che negli ultimi anni alterna valori record a incrementi nulli.

Il Comune di Casalfiumanese fa registrare un notevole aumento (+36,6%) che, aggiunto a quello record dell'anno precedente, ha visto raddoppiare il numero di stranieri nel giro di 2 anni.

Anche Savigno quest'anno dimostra un consistente aumento delle presenze straniere (+35,4% rispetto al 2003), dopo alcuni anni pressoché di stasi nei movimenti migratori.

L'unico Comune che, al momento, denota un calo tra le presenze straniere è Castel di Casio (-7,5% rispetto all'anno precedente).

L'equilibrio di genere è un fenomeno ormai diffuso in tutta la provincia, con una media complessiva del 49,6% della componente femminile tra gli stranieri, con alcuni Comuni a maggioranza femminile [Lizzano in Belvedere col 58,5%, seguito da Castenaso (56,8%), San Giorgio di Piano (54,1%), Malalbergo (53,9%), Casalecchio di Reno (53,8%), Sasso Marconi (53,2%)]; anche Bologna la maggioranza della popolazione straniera è femminile (50,9%).

Fra i Comuni a maggioranza maschile tra gli stranieri residenti si distingue Sant'Agata Bolognese con il 37,8% di donne straniere, davanti a Galliera (42,6%), Mordano (43,1%) e Castel d'Aiano (43,5%).

Per quanto riguarda i minori stranieri il numero assoluto è aumentato da 10.609 del 2003 a 12.175 del 2004, sebbene l'incidenza dei minori sugli stranieri totali sia calata dal 22,3% al 21,8%, in quanto l'aumento complessivo registrato per il totale degli stranieri è dovuto in gran parte alla regolarizzazione, quindi di persone in età lavorativa.

Si può notare un tendenziale aumento del numero di minori stranieri e della quota sul totale degli stranieri residenti per buona parte dei Comuni della provincia, con un picco massimo sempre più accentuato a Porretta Terme con il 34,6%, vale a dire che più di uno straniero su 3 è minorenne. A Bologna-città invece la quota è calata dal 19,4% al 18,7%, seppure il numero di minori stranieri sia passato da 4.144 del 2003 a 4.755 del 2004, poiché evidentemente l'effetto regolarizzazione ha avuto un peso maggiore rispetto alla natalità tra gli stranieri. Valori simili si registrano nell'area metropolitana della prima cintura di Bologna, con Casalecchio di Reno (18,8%), San Lazzaro di Savena (18,6%), Pianoro (18,2%), ma anche Monterenzio (18,3%), sebbene la quota più esigua si incontra a Lizzano in Belvedere col 14,6%, che di fatto accoglie il numero di stranieri (82 in tutto) più basso dell'intera provincia.

Tab. 1 - Popolazione residente totale e straniera in Provincia di Bologna per Comune al 31-12-2004

Comuni	Totale residenti 31-12-2004	Stranieri		di cui		di cui		variazione in % stranieri 2003-2004
		residenti 31-12-2004	% stranieri	donne	% donne	minori	% minori	
ANZOLA EMILIA	11.128	681	6,1%	335	49,2%	188	27,6%	22,9
ARGELATO	9.317	411	4,4%	209	50,9%	93	22,6%	17,8
BARICELLA	5.990	364	6,1%	162	44,5%	102	28,0%	19,3
BAZZANO	6.387	570	8,9%	283	49,6%	174	30,5%	10,0
BENTIVOGLIO	4.593	189	4,1%	97	51,3%	46	24,3%	5,6
BOLOGNA	374.425	25.385	6,8%	12.919	50,9%	4.755	18,7%	18,5
BORGO TOSSIGNANO	3.259	327	10,0%	148	45,3%	92	28,1%	14,3
BUDRIO	16.167	845	5,2%	435	51,5%	221	26,2%	22,5
CALDERARA DI RENO	12.352	658	5,3%	311	47,3%	147	22,3%	12,1
CAMUGNANO	2.092	108	5,2%	55	50,9%	28	25,9%	3,8
CASALECCHIO DI RENO	34.451	1.662	4,8%	894	53,8%	312	18,8%	17,5
CASALFUMANESE	3.129	138	4,4%	68	49,3%	36	26,1%	36,6
CASTEL D'AIANO	1.973	129	6,5%	63	48,8%	41	31,8%	48,3
CASTEL DEL RIO	1.256	131	10,4%	57	43,5%	39	29,8%	27,2
CASTEL DI CASIO	3.266	186	5,7%	85	45,7%	60	32,3%	-7,5
CATEL GUELFO	3.731	231	6,2%	110	47,6%	69	29,9%	26,2
CASTELLO D'ARGILE	5.520	300	5,4%	132	44,0%	69	23,0%	25,0
CASTELLO DI SERRAVALLE	4.400	423	9,6%	192	45,4%	113	26,7%	17,2
CASTELMAGGIORE	16.519	662	4,0%	337	50,9%	144	21,8%	19,5
CASTEL SAN PIETRO TERME	19.654	807	4,1%	377	46,7%	169	20,9%	21,2
CASTENASO	13.706	361	2,6%	205	56,8%	76	21,1%	13,5
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	5.982	374	6,3%	184	49,2%	104	27,8%	6,3
CREPELLANO	8.541	546	6,4%	246	45,1%	142	26,0%	10,1
CREVALCORE	12.523	1.164	9,3%	528	45,4%	363	31,2%	24,0
DOZZA	5.883	323	5,5%	147	45,5%	82	25,4%	25,7
FONTANELICE	1.884	164	8,7%	74	45,1%	48	29,3%	4,5
GAGGIO MONTANO	4.928	348	7,1%	155	44,5%	100	28,7%	15,6
GALLIERA	5.449	500	9,2%	213	42,6%	155	31,0%	19,6
GRANAGLIONE	2.245	176	7,8%	80	45,5%	38	21,6%	12,1
GRANAROLO	9.009	317	3,5%	163	51,4%	77	24,3%	10,5
GRIZZANA MORANDI	3.966	443	11,2%	202	45,6%	125	28,2%	16,3
IMOLA	66.170	2.606	3,9%	1.276	49,0%	618	23,7%	21,7
LIZZANO IN BELVEDERE	2.275	82	3,6%	48	58,5%	12	14,6%	9,3
LOIANO	4.443	518	11,7%	248	47,9%	148	28,6%	10,7
MALALBERGO	7.911	380	4,8%	205	53,9%	85	22,4%	14,5
MARZABOTTO	6.491	500	7,7%	233	46,6%	133	26,6%	12,6
MEDICINA	14.715	678	4,6%	336	49,6%	170	25,1%	24,9
MINERBIO	8.249	329	4,0%	156	47,4%	76	23,1%	27,5
MOLINELLA	14.710	864	5,9%	393	45,5%	239	27,7%	18,2
MONGHIDORO	3.905	487	12,5%	229	47,0%	142	29,2%	9,2
MONTERENZIO	5.474	306	5,6%	135	44,1%	56	18,3%	17,2
MONTE SAN PIETRO	10.758	490	4,6%	245	50,0%	107	21,8%	6,8
MONTEVEGLIO	4.797	301	6,3%	142	47,2%	73	24,3%	19,0
MONZUNO	6.003	451	7,5%	207	45,9%	122	27,1%	12,5
MORDANO	4.379	262	6,0%	113	43,1%	51	19,5%	19,6
OZZANO DELL'EMILIA	11.194	501	4,5%	232	46,3%	118	23,6%	17,9
PIANORO	16.589	654	3,9%	342	52,3%	119	18,2%	12,8
PIEVE DI CENTO	6.810	423	6,2%	193	45,6%	127	30,0%	23,3
PORRETTA TERME	4.795	350	7,3%	179	51,1%	121	34,6%	14,0
SALA BOLOGNESE	7.082	274	3,9%	138	50,4%	70	25,5%	15,1
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	4.492	265	5,9%	128	48,3%	75	28,3%	8,2
SAN GIORGIO DI PIANO	6.681	386	5,8%	209	54,1%	107	27,7%	18,4
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	24.790	1.020	4,1%	498	48,8%	226	22,2%	14,1
SAN LAZZARO DI SAVENA	30.045	1.168	3,9%	610	52,2%	217	18,6%	14,2
SAN PIETRO IN CASALE	10.617	688	6,5%	304	44,2%	168	24,4%	21,1
SANT'AGATA BOLOGNESE	6.409	466	7,3%	176	37,8%	106	22,7%	21,4
SASSO MARCONI	14.273	645	4,5%	343	53,2%	154	23,9%	4,5
SAVIGNO	2.679	195	7,3%	89	45,6%	44	22,6%	35,4
VERGATO	7.352	835	11,4%	402	48,1%	243	29,1%	16,1
ZOLA PREDOSA	16.466	770	4,7%	405	52,6%	188	24,4%	15,8
TOTALE PROVINCIA	944.279	55.817	5,9%	27.680	49,6%	12.323	22,1%	18,7
BOLOGNA	374.425	25.385	6,8%	12.919	50,9%	4.755	18,7%	18,5
RESTO PROVINCIA	569.854	30.432	5,3%	14.761	48,5%	7.568	24,9%	16,8

Fonte: Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica Provincia di Bologna

Elaborazioni: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni

2.2. Il mondo del lavoro

Iscritti ai centri per l'impiego della Provincia di Bologna al 30.06.2004

Al 30 giugno 2004 risultano iscritte ai Centri per l'impiego (CIP) della provincia di Bologna 31.344 persone, il 20,1% delle quali cittadini extracomunitari.

Mentre gli italiani iscritti ai CIP sono in maggioranza donne (61,9%), gli extracomunitari sono soprattutto maschi (53%). Circa un iscritto maschio su 4 proviene da un Paese non-UE (26%); lo stesso valore per le iscritte donne è inferiore di 10 punti percentuali (16%).

Il CIP di Bologna raccoglie la metà degli iscritti in provincia, sia tra gli iscritti totali (51,4%) che tra quelli extracomunitari (50,6%). La tabella 2 dimostra, del resto, che la presenza relativa di iscritti extracomunitari è piuttosto uniforme in tutti i CIP considerati, sebbene la loro concentrazione sia lievemente più marcata a Porretta Terme che a Minerbio (23,6% vs. 17,6%).

Sempre a livello di differenze tra singoli CIP, le statistiche disponibili evidenziano più elevati tassi di femminilizzazione degli iscritti extracomunitari a Zola Predosa (52,8%) e a Imola (50,6%); San Giovanni in Persiceto, Porretta Terme e Bologna, al contrario, vedono prevalente la componente maschile (rispettivamente 56,1%, 54,9% e 54,6%).

Tab. 2 - Iscritti nei CIP in provincia di Bologna, per CIP e gruppi di nazionalità*

CIP	TOT Iscritti	N. iscritti extracom	% iscritti extracom sul TOT
Bologna	12.732	3.195	19,8
Imola	3.082	791	20,3
Minerbio	3.108	668	17,6
Porretta Terme	1.222	379	23,6
S. Giovanni in P.	2.208	611	21,6
Zola Predosa	2.441	667	21,3
TOT	24.793	6.311	20,1

Fonte: Osservatorio sul Mercato del Lavoro, Provincia di Bologna

* non sono riportati gli iscritti U.E: la colonna TOT Iscritti si riferisce agli iscritti italiani.

Per quanto riguarda le cittadinanze più numerose, la tabella 3 dimostra che più di un iscritto extracomunitario su 4 è marocchino (27,3%); seguono i tunisini, gli albanesi ed i cittadini del Bangladesh; più di un centinaio i Paesi rappresentati, in totale.

Confrontando questi dati con quelli relativi alla distribuzione delle residenze anagrafiche, da un lato si conferma la predominanza di marocchini, di tunisini, degli albanesi, dei bangladeshi e degli ucraini; dall'altro, spicca l'assenza dei cinesi, che in questa sede rappresentano infatti il 17esimo aggregato nazionale per consistenza (solo il 2,9% dei cinesi residenti all'anagrafe risulta iscritta ai CIP).

Tab. 3 - Iscritti nei CIP in provincia di Bologna, cittadinanze più rappresentate

Cittadinanza	TOT Iscritti	di cui donne (%)	% iscritti CIP sui residenti
1. Marocco	1.722	39	16,8
2. Tunisia	577	22,9	19,7
3. Albania	409	55,3	9,8
4. Bangladesh	373	20,6	22
5. Pakistan	359	7	16,2
6. Romaniaa	310	66,1	11,4
7. Ucraina	259	86,5	20
8. Serbia-Montenegro	193	55,4	16
9. Filippine	192	68,2	5,8
10. Sri Lanka	176	39,2	16,6

Fonte: Osservatorio sul Mercato del Lavoro, Provincia di Bologna

Assunzioni nel corso del 2004 in provincia di Bologna (dati INAIL)

Nel 2004 il numero di assunzioni di lavoratori subordinati extracomunitari è stato pari a 18.602, equivalente al 18,1% delle assunzioni totali, ovvero circa 2.600 in più rispetto al 2003.

Tra gli extracomunitari le assunzioni hanno riguardato 7.625 donne, pari al 41%, contro il 54% di assunzioni femminili nel totale.

L'industria rimane il settore economico più ricettivo per i lavoratori stranieri, con oltre 3mila assunzioni e il saldo più elevato tra gli extracomunitari (367) sul numero di cessazioni, a fronte di un saldo negativo nel settore sul totale delle assunzioni (- 1.621) ancor più consistente rispetto al 2003. La percentuale di extracomunitari sul totale che lavorano nell'industria è pari a quella delle assunzioni totali, vale a dire 18,1%.

Anche l'alberghiero e ristorazione risulta essere uno dei settori di maggior ricezione, con oltre 700 assunzioni in più rispetto all'anno precedente, risulta la seconda voce per numero di assunzioni, avendo superato l'agricoltura, la quale però si affida per quasi il 30% dei lavoratori totali agli extracomunitari, contro il 20% dell'alberghiero.

Il settore che si affida maggiormente agli stranieri risulta, nel 2004, quello delle costruzioni con il 30,3% di assunzioni nel settore, ma anche i trasporti contano un rilevante 26,8% in un settore che fa registrare un saldo totale negativo.

Tab. 4 - Assunzioni di lavoratori extracomunitari subordinati in provincia di Bologna, in serie storica

Anno	N.	% sul TOT assunzioni
2000	8.313	11,4
2001	10.944	12,6
2002	13.728	12,5
2003	15.994	15,8
2004	18.602	18,1

Fonte: INAIL

Tab. 5 - Assunzioni di lavoratori extracomunitari subordinati in provincia di Bologna per settore economico, anno 2004

Settore economico	N. assunzioni extracom	% assunzioni extracom sul TOT assunzioni per settore	Saldo extracom (N.)	Saldo TOT (N.)
Attività non determinata	4.021	26,0	1.207	3.224
Industria	3.196	18,1	367	-1.621
Alberg. e Ristor.	2.721	19,9	210	450
Agricoltura	2.068	29,7	130	358
Att. Immobiliari	1.636	17,6	263	537
Costruzioni	1.529	30,3	59	124
Commercio	1.387	10,5	183	432
Trasporti	860	26,8	39	-157
Sanità	462	17,3	141	247
Servizi Pubblici	343	10,7	29	77
Pubblica Ammin.	268	2,6	5	147
Istruzione	54	10,2	-12	-23
Interm. Finanz.	42	2,7	7	365
Estraz. Minerali	9	16,4	3	15
Altro	6	6,2	3	21
Totali	18.602	18,1	2.634	4.524

Fonte: INAIL

Imprenditori stranieri in provincia di Bologna al 31-12-2004

Sono oltre 3.000 le imprese individuali che operano in provincia di Bologna al 31-12-2004 con titolare nato all'estero, per i paesi extra-UE, pari al 6% sul totale delle ditte individuali.

Praticamente raddoppiati nell'ultimo quadriennio sia il numero assoluto di imprese individuali di titolari di origine estera, che la quota sul totale delle imprese. Nel 2000 erano 1.600 pari al 3%.

Rispetto al 2003 l'incremento è stato del 17%, equivalente a 462 imprese in più con titolare estero.

La crescita dell'imprenditoria di origine extra-comunitaria, in un complesso che fa registrare solo a fine 2004 una lieve crescita nel numero delle imprese individuali registrate in provincia (51.427), dopo un costante rallentamento del quadriennio precedente, ha costituito pertanto una sorta di ammortizzatore alla riduzione dello stock delle imprese individuali che, in mancanza dell'apporto di questi imprenditori, negli ultimi 5 anni sarebbe diminuito dell'8,4%.

E' il Marocco a guidare la classifica delle comunità dei titolari extracomunitari in provincia di sbologna con 595 imprenditori, pari al 19% dei titolari stranieri, davanti alla Cina con 459 titolari (15%). Seguono Tunisia (285), Albania e Romania (pari a 231) e Pakistan (187).

Tab. 6 – Primi 10 Paesi di provenienza degli imprenditori nati in Paesi extra-UE attivi in provincia di Bologna al 31-12-2004

Situazione al 31 dicembre 2004				Situazione al 31 dicembre 2000		
		N.	% sul TOT		N.	% sul TOT
1	Marocco	595	19,1	Marocco	299	18,3
2	Cina	459	14,7	Cina	253	15,5
3	Tunisia	285	9,1	Tunisia	142	8,7
4	Albania	231	7,4	Svizzera	93	5,7
5	Romania	231	7,4	Albania	71	4,3
6	Pakistan	187	6	Argentina	69	4,2
7	Svizzera	99	3,2	Jugoslavia	65	4
8	Serbia e Montenegro	94	3	Pakistan	61	3,7
9	Argentina	93	3	Romania	54	3,3
10	Egitto	66	2,1	Libia	53	3,2
	Altri	775	24,9	Altri	473	29
	TOT	3.115	100	TOT	1.633	100

Fonte: Camera di Commercio di Bologna

“Se rispetto alla situazione rilevata a giugno 2000 la classifica delle prime tre posizioni non mostra variazioni, alcuni movimenti di rilievo appaiono confrontando le posizioni successive: in questi quattro anni perdono posizioni la Svizzera, Argentina e la Libia [sovrapponibili, verosimilmente, agli Stati di nascita dei cittadini italiani nati all'estero], mentre acquistano rilievo Albania, Romania e Pakistan – Paesi dai quali sono affluiti negli ultimi anni i flussi più numerosi di manodopera, ora in parte trasformati in imprenditorialità”. La distribuzione delle posizioni in classifica, d'altro canto, conferma il peso del Marocco, della Cina e della Tunisia che vantano una più lunga storia immigratoria e sottolinea, inoltre, l'emergere di nuovi aggregati nazionali, quali soprattutto la Romania, Albania e Pakistan.

Commercio (per la prima volta il settore più rilevante), costruzioni e attività manifatturiere sono i settori più comuni tra gli imprenditori individuali extracomunitari (tabella 7): raccolgono, assieme, quasi il 78% delle attività create da immigrati, anche se l'incremento più evidente rispetto all'anno precedente si riscontra nel settore dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, in cui il numero di titolari extracomunitari aumenta tra fine 2003 e fine 2004 del 34,8%.

Il commercio e l'edilizia sono le attività a cui si rivolgono oltre 6 imprenditori su 10, per un totale di 987 e 954 titolari extra-comunitari rispettivamente: dei primi, 738 (quasi il 75% dei titolari extra-comunitari nel settore) svolgono un'attività di commercio al dettaglio, 206 (21%) un'attività legata al commercio all'ingrosso e all'intermediazione del commercio, mentre i restanti 43 (4%) operano nel commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli.

Segue il settore manifatturiero (481 titolari, pari al 15% complessivo), nel quale si consolida il peso del comparto della confezione di vestiario e pelletteria (204 titolari extra-comunitari, pari al 42% circa del settore) e aumenta la rilevanza del comparto alimentare (113 titolari, pari al 24% del totale di settore).

In generale, dal confronto tra la popolazione generale e quella extra-UE risulta che quest'ultima è sovra-rappresentata in alcuni settori, sotto-rappresentata in altri ed equi-rappresentata in altri ancora:

- sovra-rappresentazione dei titolari immigrati: settore delle costruzioni e delle attività manifatturiere;
- sotto-rappresentazione dei titolari immigrati: 'agricoltura, caccia e silvicoltura', 'altri servizi pubblici, sociali e personali' e 'intermediazione monetaria e finanziaria';
- equi-rappresentazione: settore del commercio, 'alberghi e ristoranti', 'trasporti, magazzinaggio e comunicazione' e 'attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca'.

Tab. 7 - Numero di imprenditori individuali – totali e nati in Paesi extra-UE – attivi in provincia di Bologna per settore (confronto al 31-12: 2004-2003)

Settore	N. imprenditori individuali TOT	di cui nati in Paesi extra-UE	% extra-UE sul TOT	Extra-UE: variazione % 2003/2004	TOT: peso di ogni settore (%)	Extra-UE: peso di ogni settore (%)
Agricoltura, caccia e silvicoltura	10.533	46	0,4	21,1	20,5	1,5
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	16	0	-	0	0	-
Estrazione di minerali	1	0	-	0	0	-
Attività manifatturiere	4.969	481	9,7	6,9	9,7	15,4
Produtz. e distribuz. di energia, elettricità, gas e acqua	1	0	-	0	0	-
Costruzioni	8.547	954	11,2	24,2	16,6	30,6
Commercio ingrosso e dettaglio, riparazione beni personali e per la casa	14.144	987	7	15	27,5	31,7
Alberghi e ristoranti	1.511	68	4,5	11,5	2,9	2,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	4.544	329	7,2	34,8	8,8	10,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.625	27	1,7	22,7	3,2	0,9
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	3.122	160	5,1	1,9	6,1	5,1
Istruzione	67	2	3	0	0,1	0,1
Sanità e altri servizi sociali	44	3	6,8	0	0,1	0,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.294	56	2,4	14,3	4,5	1,8
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	0	0	-	0	-	-
Imprese non classificate	9	2	22,2	0	0	0,1
TOT	51.427	3.115	6,1	17,4	100	100

Fonte: Camera di Commercio di Bologna

In termini assoluti, la concentrazione maggiore di imprenditori di origini extra-UE si registra nella città di Bologna (1.393 ditte, pari al 44,7% del totale) e, secondariamente, nei Comuni della provincia più grandi ed a più elevata presenza di attività imprenditoriali – tra cui Imola (170 ditte, 5,5%), Casalecchio di Reno (77 ditte, 2,5%) e San Giovanni in Persiceto (74 ditte, 2,4%). E' significativo notare come, sebbene rimanga forte la capacità attrattiva di Bologna-città, specie in riferimento ad alcuni settori, la maggioranza relativa delle ditte qui in esame abbia sede negli altri Comuni della provincia – in linea, del resto, con le tendenze migratorie demografiche generali.

Fra i Comuni che registrano minore incidenza di imprenditori esteri troviamo quelli dell'alta valle del Santerno, dove sono pressoché assenti, se non in qualche caso isolato (come a Casalfiumanese, Castel del Rio e Fontanelice). Si riscontra una limitata presenza anche nei Comuni della montagna più decentrati (Castel d'Aiano, Lizzano in Belvedere, Camugnano e Gaggio Montano), come pure a Savigno, Sala Bolognese e Medicina.

In ogni caso, *“il panorama cambia radicalmente se si osserva la concentrazione relativa delle imprese a guida di extra-comunitari rispetto alla presenza di imprese individuali [totali]: dei primi dieci Comuni registrati nella classifica dei valori comuni resta solo Bologna, mentre sembrano assumere una rilevanza significativa i piccoli centri dell'Appennino”* (tabella 8).

Tab. 8 - Classifica dei Comuni a più elevata concentrazione relativa di ditte individuali rette da cittadini extra-UE sul totale delle ditte attive (31-12-2004)

		N. titolari extra-UE	% extra-UE sul TOT
1	Granaglione	12	11,2
2	Galliera	43	10,9
3	Grizzana Morandi	25	10,4
4	S. Benedetto V.d.S.	35	9,4
5	Vergato	39	9,4
6	Monghidoro	22	9,1
7	Bologna	1.393	8,5
8	S. Agata Bolognese	35	8,1
9	Loiano	21	8,1
10	Monzuno	32	7,9

Fonte: Camera di Commercio di Bologna

La grande maggioranza dei titolari extra-comunitari (2.613, pari a circa l'84%) è costituita da uomini, che operano prevalentemente nel settore delle costruzioni, del commercio e delle attività manifatturiere. Sono invece 502 le donne di origine extra-comunitaria titolari di imprese della provincia (pari a poco più del 16%), attive anch'esse principalmente nel settore del commercio e delle attività manifatturiere.

Sotto il profilo dell'età, invece, gli imprenditori extra-comunitari si concentrano prevalentemente nella fascia compresa tra i 30 ed i 49 anni (il 70% sul totale), mentre si assestano tra il 13% ed il 16% gli imprenditori di età superiore ai 49 anni o inferiore ai 30 anni.

2.3 La scuola

Nell'anno scolastico 2003/2004 gli alunni stranieri iscritti nelle scuole statali e non statali della provincia di Bologna sono 7.422; essi rappresentano il 7,1% dell'intera popolazione studentesca.

Ancora rilevante la diversa incidenza a seconda dell'ordine di scuola; nella scuola superiore gli studenti stranieri sono comunque in netto aumento – specie negli istituti professionali e tecnici.

In provincia l'incidenza maggiore si riscontra alle elementari, in cui l'8,3% degli alunni è di cittadinanza non italiana, con una punta massima nel Comune di Bologna del 9%. Lo stesso andamento si registra sia nelle scuole medie, con il 7,7% di alunni stranieri in tutta la provincia e l'8,9% a Bologna città, sia nella scuola materna, con il 7,5% generale e l'8,5% per il Comune capoluogo.

Tra le cittadinanze più rappresentate nell'intero sistema scolastico bolognese, troviamo nettamente al primo posto il Marocco, con quasi 2mila iscritti, che conferma pertanto di essere la comunità più numerosa anche in merito alla popolazione scolastica. Al secondo posto si colloca l'Albania con quasi 700 iscritti; quindi la Cina e Tunisia, che approssimano per eccesso le 500 persone, mentre le Filippine raggiungono quota 400, davanti a Romania, Serbia-Montenegro e Pakistan con ben oltre i 300 iscritti.

Uno sguardo alla scuola superiore

Sebbene ancora molto inferiore a quello registrato negli altri ordini di scuola, il tasso di presenza di studenti stranieri nella scuola superiore comincia comunque ad essere piuttosto rilevante (4,6% vs. 3,4% nell'a.s. 2002/2003 vs. 2,7% nel 2001/2002). Nelle scuole superiori della provincia di

Bologna sono oramai più di 1.000 gli studenti stranieri, con un incremento di circa 400 persone in un solo anno.

Emerge come gli studenti stranieri tendano, al contrario di quelli autoctoni, a privilegiare gli istituti professionali a discapito dei licei – l'istruzione più immediatamente spendibile sul mercato del lavoro, piuttosto che quella maggiormente orientata all'approfondimento scientifico e culturale di solito preliminare al percorso universitario.

Questa diversità di orientamento è significativa anche per il fatto che la distribuzione di genere risulta sostanzialmente la stessa nei due gruppi (il 50,1% di tutti gli studenti delle superiori è femmina vs. 51,6% degli studenti stranieri).

Tab. 9 Alunni iscritti nelle scuole statali e non statali in provincia di Bologna per ordine di scuola, a.s. 2003/2004

	Scuola dell'infanzia (materna)	Scuola primaria (elementare)	Scuola secondaria di I grado (media)	Scuola secondaria di II grado (superiore)	Totale
<i>Comune di Bologna</i>					
N. alunni TOT	7.716	12.088	7.545	15.091	42.440
N. alunni stranieri	659	1.091	670	726	3.146
% alunni stranieri	8,5%	9,0%	8,9%	4,8%	7,4%
<i>Altri Comuni della provincia</i>					
N. alunni TOT	14.630	22.891	13.393	11.790	62.704
N. alunni stranieri	1.022	1.814	932	508	4.276
% alunni stranieri	7,0%	7,9%	7,0%	4,3%	6,8%
<i>TOT Provincia di Bologna</i>					
N. alunni TOT	22.346	34.979	20.938	26.881	105.144
N. alunni stranieri	1.681	2.905	1.602	1.234	7.422
% alunni stranieri	7,5%	8,3%	7,7%	4,6%	7,1%

2.4 L'abitare

Sono 116 i presidi socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali per immigrati e profughi in tutta la provincia; ben 2/3 dei presidi, pari a 77, sono entro il Comune di Bologna.

Gran parte dei presidi è rivolta a nuclei familiari (80), alcuni dei quali in convivenza (11).

La maggior parte sono concentrati nella Zona di Bologna, dove se ne contano 60, di cui 9 in convivenza.

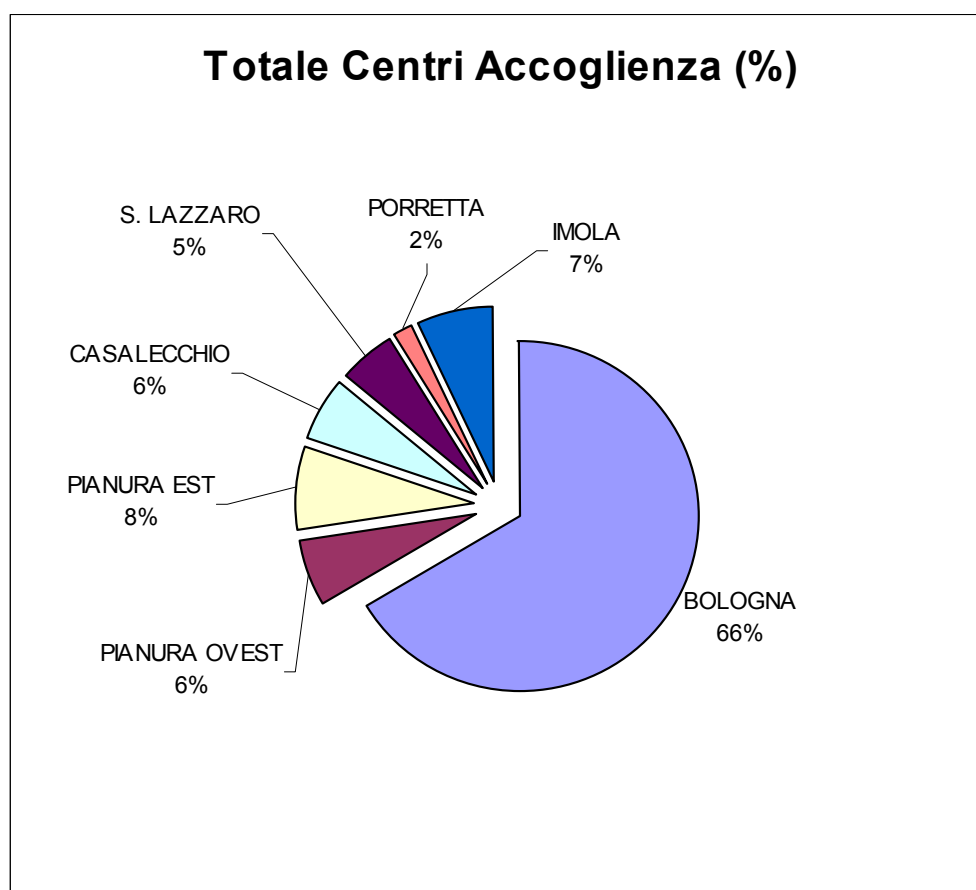
I centri per singoli sono quasi 1/3 dei presidi totali; il Comune di Bologna ne raccoglie quasi la metà (17), i restanti sono distribuiti nelle restanti Zone, esclusa quella di Porretta, dove se ne sottolinea l'assenza, mentre spiccano i 5 centri ciascuno nelle Zone di San Lazzaro e Imola, dove gli appartamenti per nuclei familiari sono poco numerosi.

Piuttosto omogenee le zone di Pianura Ovest e Casalecchio di Reno, per distribuzione degli appartamenti, mentre Pianura Est, che conta, dopo Bologna, il numero più elevato di presidi (9 pari all'8% generale), la maggior parte dei quali per nuclei familiari, di cui 1 in convivenza.

Tab. 10 Presidi socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali per immigrati e profughi, per tipologia di presidio e zona al 31-12-2002

ZONE	CENTRI / APPARTAMENTI di Accoglienza abitativa			TOTALE
	per SINGOLI	per NUCLEI FAMILIARI	di cui con NUCLEI FAMILIARI in Convivenza	
	Valori Assoluti			
BOLOGNA	17	60	9	77
PIANURA OVEST	4	3	-	7
PIANURA EST	2	7	1	9
CASALECCHIO di RENO	3	4	-	7
San LAZZARO di SAVENA	5	1	-	6
PORRETTA TERME	-	2	1	2
IMOLA	5	3	-	8
TOTALE Provinciale	36	80	11	116

Tav. 11 Presidi socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali per immigrati e profughi, al 31-12-2002



Alloggi ERP

Sono 35.727 le persone in provincia di Bologna che, al novembre 2002, vivono in alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP); esse rappresentano il 3,8% sul totale della popolazione residente in provincia al 31.12.2002.

Stante i dati disponibili, che non forniscono la cittadinanza di ben 4.034 persone (pari all'11,2% sul totale degli utenti ERP), i cittadini stranieri che fruiscono di alloggi pubblici corrispondono a 1.657 persone, pari al 4,6% sul totale degli utenti ERP e al 4,2% degli stranieri residenti in provincia al 31.12.2002.

In valore assoluto, la maggior parte di cittadini stranieri rilevati che vivono in alloggi pubblici sono residenti a Bologna (il 58,8% sul totale degli stranieri utenti ERP). In percentuale sul totale degli utenti la città di Bologna si colloca invece all'ultimo posto (3,9%, inferiore di circa 1 punto percentuale alla media provinciale). Il primato in questo caso spetta alla zona di Porretta Terme (8,7% di stranieri sul totale utenti ERP) cui seguono la Pianura Ovest (8,1%) e la Zona di Imola (7,7%).

Per quanto riguarda la distribuzione per sesso e cittadinanza, anche la percentuale di stranieri uomini in alloggi ERP è lievemente superiore a quella delle donne straniere ed è pari al 52,8% in provincia, mentre rispetto alla distribuzione per zone il dato si conferma solo a Bologna e nella zona di Porretta Terme: in tutte le altre zone le donne straniere in alloggi ERP sono in numero maggiore rispetto agli uomini, anche se con variazioni di scarso rilievo.

Inversamente al trend rilevato per gli utenti ERP italiani, gli stranieri sopra i 65 anni di età che vivono in alloggi ERP nella provincia sono solo 31, pari all'1,8% degli utenti stranieri che, coerentemente alla presenza sul territorio, sono rappresentati per la maggior parte da adulti in età lavorativa (1058 persone, pari al 63,8%, sul totale degli stranieri utenti ERP) e da minori (35,3%). Da segnalare il fatto che gli stranieri sopra i 65 anni che vivono in alloggi ERP sono residenti per la maggior parte a Bologna (24 persone, pari al 77,4% degli anziani stranieri utenti ERP).

Tab. 12 Numero di utenti ERP per classi di età e cittadinanza al novembre 2002

		Non disp.	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Totale
Zona di Casalecchio	Minore di 18 anni	20	151	-	41	212
	18-64 anni	141	859	1	56	1.057
	Oltre 65 anni	32	598	1	1	632
	TOTALE	193	1.608	2	98	1.901
Zona di Pianura Ovest	Minore di 18 anni	8	78	-	22	108
	18-64 anni	95	341	0	44	480
	Oltre 65 anni	10	214	0	0	224
	TOTALE	113	633	0	66	812
Zona di Pianura Est	Minore di 18 anni	38	222	-	43	303
	18-64 anni	180	1.245	0	93	1.518
	Oltre 65 anni	32	864	0	2	898
	TOTALE	250	2.331	0	138	2.719
Zona di Imola	Minore di 18 anni	25	207	-	68	300
	18-64 anni	197	1.132	0	126	1.455
	Oltre 65 anni	36	752	1	3	792
	TOTALE	258	2.091	1	197	2.547
Zona di San Lazzaro	Minore di 18 anni	9	123	-	43	175
	18-64 anni	76	853	0	59	988
	Oltre 65 anni	24	574	0	0	598
	TOTALE	109	1.550	0	102	1.761
Zona di Porretta	Minore di 18 anni	10	110	-	38	158
	18-64 anni	59	497	0	60	616
	Oltre 65 anni	14	343	0	1	358
	TOTALE	83	950	0	99	1.132

Zona di Bologna	Minore di 18 anni	419	1.870	4	331	2.624
	18-64 anni	2.175	10.718	12	620	13.525
	Oltre 65 anni	434	8.246	2	24	8.706
	TOTALE	3.028	20.834	18	975	24.855
Tot. Provincia	Minore di 18 anni	529	2.761	4	586	3.880
	18-64 anni	2.923	15.645	13	1.058	19.639
	Oltre 65 anni	582	11.591	4	31	12.208
	TOTALE	4.034	29.997	21	1.675	35.727

		%						
		Non disp.	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	extracom	Totale	% totale
	Minore di 18 anni	529	2.761	4	586	35,0	3.880	10,9
	18-34 anni	1.303	4.786	1	424	25,3	6.514	18,2
	35-49 anni	1.021	4.788	4	529	31,6	6.342	17,8
Totale	50-64 anni	599	6.071	8	105	6,3	6.783	19,0
Provincia	Totale 18-64 anni	2.923	15.645	13	1.058	63,2	19.639	55,0
	65-74 anni	230	5.196	3	15	0,9	5.444	15,2
	75-84 anni	211	4.640	1	12	0,7	4.864	13,6
	Oltre 85 anni	141	1.755	-	4	0,2	1.900	5,3
	Totale oltre 65 anni	582	11.591	4	31	1,9	12.208	34,2
	TOTALE	4.034	29.997	21	1.675	100,0	35.727	100,0

3. Il Piano provinciale immigrazione: azioni previste dalla Delibera Regionale

La Delibera del Consiglio Regionale n.615/2004 sopra richiamata, individua alcune aree tematiche che, per la loro sperimentabilità, specificità e natura a carattere sovra-distrettuale, devono essere affrontate attraverso una programmazione di ambito provinciale e, in tale ottica, prevede che siano da privilegiarsi nell'ambito dei "Piani territoriali provinciali per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", le seguenti azioni:

- 1) Coordinamento degli interventi nell'ambito dell'integrazione in favore dei richiedenti asilo, dei rifugiati riconosciuti e dei titolari di permesso per protezione umanitaria
- 2) Sostegno all'avvio e al consolidamento di forme di raccordo interistituzionali nell'ottica di una maggiore tutela ed effettività dell'esercizio dei diritti riconosciuti dalla legge ai cittadini stranieri, individuando soluzioni operative con Prefetture, Questure, Comuni e soggetti del privato sociale finalizzate a semplificare e velocizzare il disbrigo delle pratiche amministrative di rinnovo del permesso di soggiorno
- 3) interventi finalizzati a promuovere l'avvio o il consolidamento delle associazioni promosse da cittadini stranieri e quelli configurabili in un ambito complessivo di sperimentazione di percorsi di rappresentanza.
- 4) avvio o implementazione di centri interculturali
- 5) consolidamento e implementazione della funzione di osservazione e monitoraggio dell'immigrazione straniera a livello provinciale
- 6) avvio e implementazione di azioni contro la discriminazione
- 7) interventi a sostegno di iniziative di comunicazione interculturale di ambito provinciale, a partire dal consolidamento delle progettualità avviate nell'ambito della precedente programmazione
- 8) progettazione di percorsi formativi rivolti agli operatori preposti alla relazione con i cittadini stranieri, finalizzati a garantire ai cittadini stranieri pari condizioni di accesso e adeguate prestazioni da parte dei servizi
- 9) interventi nell'ambito di percorsi di accoglienza e integrazione rivolti a minori stranieri non accompagnati.

Alle amministrazioni provinciali compete l'individuazione delle priorità di intervento locali, da realizzarsi tramite concertazione con i comuni, singoli o associati, le comunità montane ed altri attori pubblici o privati attivi sul territorio intorno alle tematiche dell'immigrazione (aziende sanitarie locali, istituzioni scolastiche, associazioni, ecc.), compete altresì la definizione delle risorse in riferimento ai progetti che dovranno essere realizzati nel territorio di propria competenza. A tal fine è stata assegnata alla nostra amministrazione provinciale la somma di Euro **172.499,89**.

4. Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per i Piani di Zona 2005-2007: le politiche per l'immigrazione e il relativo programma provinciale

Nell'approvare le linee di indirizzo per la realizzazione dei Piani di Zona 2005-2007, il nostro Consiglio Provinciale ha individuato fra le priorità di intervento anche le politiche per l'immigrazione evidenziando come queste debbano essere affrontate mediante un approccio programmatico di medio-lungo periodo che sia capace di considerare:

- **La necessità di strutturare sistemi di accoglienza** per rispondere alle emergenze così come ai flussi regolari della presenza migrante sul territorio - sistemi che interagiscano e che

siano capaci di considerare ed affrontare complessivamente sia le questioni dell'inserimento abitativo che quelle relative all'offerta di servizi per l'integrazione e la mobilità sociale. Ciò significa, operativamente, disporre di un insieme di centri di accoglienza il quale, accanto alla sistemazione alloggiativa di breve durata, sia in grado di attivare percorsi individualizzati di integrazione e di mobilità sociale che prevedano: l'apprendimento della lingua italiana, l'informazione/formazione all'uso dei servizi territoriali, l'inserimento scolastico, formativo e lavorativo, l'offerta di alloggi in autonomia abitativa.

- **La questione abitativa**, contemplandola nella sua dimensione universale - perché riguarda tutti i cittadini - e specifica - perché l'emergenza casa colpisce soprattutto i nuovi arrivati. La soddisfazione del bisogno abitativo dovrebbe considerare non solo le esigenze dei singoli, ma anche la dimensione territoriale e urbanistica, cosicché la progettazione individuale e istituzionale per avere una casa non diventi un abitare nella separazione e nell'apartheid, ma al contrario favorisca l'interazione delle differenze soprattutto nella quotidianità.

A livello operativo ciò implica la necessità di disporre di un insieme di alloggi di seconda accoglienza (patrimonio pubblico dedicato) per garantire la fuoriuscita in tempi brevi dai CPA, nonché di servizi di intermediazione per l'incrocio domanda-offerta che siano in grado di favorire in tempi brevi l'ingresso nel mercato abitativo (anche attraverso appositi meccanismi di garanzia, progetti di auto-costruzione, facilitazioni per l'accesso al credito, ecc), attivando, inoltre, strumenti di concertazione urbanistica in grado di mettere a disposizione aree pubbliche per consentire la realizzazione di alloggi a canoni contenuti.

- **I diritti di cittadinanza**, attraverso la convinta promozione di percorsi di partecipazione e rappresentanza dei nuovi cittadini, considerando il diritto al voto - sia attivo che passivo - come massima espressione democratica e come fine ultimo di una serie di azioni che definiscano il migrante non più come straniero ma come cittadino a tutti gli effetti.

Sul piano operativo ciò significa attivarsi per dare piena attuazione alla normativa nazionale e regionale laddove prevede e consente l'istituzione di Consulte elettive dei cittadini stranieri e/o esperienze di Consiglieri aggiunti e/o modifiche agli statuti degli enti locali per il diritto al voto.

- **La comunicazione interculturale e la mediazione pedagogico - comunitaria**, attraverso un sistema di interventi mirati a sviluppare la conoscenza ed il rispetto reciproco fra le comunità, a far apprezzare la ricchezza insita nelle diversità per la costruzione delle identità, a mitigare il negativo effetto dei mass-media nella diffusione di pregiudizi e stereotipi, ad indirizzare l'agire istituzionale e sociale relativamente ad un contesto sempre più diversificato culturalmente. Ciò comporta, operativamente, la promozione di progetti di comunicazione interculturale e di servizi/interventi di mediazione socio-culturale, il sostegno ai centri interculturali del territorio ed alle associazioni di cittadini stranieri.

Nella stessa deliberazione di Consiglio provinciale sono inoltre indicati gli obiettivi prioritari per il **“Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”** da realizzarsi con le risorse attribuite direttamente alle province dalla Delibera regionale per l'attuazione dei programmi provinciali e dei progetti sovrazionali previsti nel Piano attuativo 2005. Gli obiettivi indicati riguardano:

- **il consolidamento della funzione di osservazione del fenomeno**, da attuarsi anche tramite l'assunzione diretta della gestione dell'Osservatorio Provinciale delle Immigrazioni, che opererà in collegamento con analoga funzione svolta dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio ai sensi dell'art. 3 della L.R. 5/04.
- **L'attivazione di interventi finalizzati a promuovere la partecipazione/rappresentanza dei cittadini stranieri** alla vita della comunità locale, in particolare attraverso l'implementazione di un percorso che porti alla costituzione di un organismo elettivo di

carattere provinciale capace di valorizzare l'apporto ed il protagonismo sociale dei cittadini stranieri.

- **Il sostegno ad iniziative di comunicazione interculturale** di ambito provinciale, con particolare riferimento al consolidamento delle progettualità avviate nell'ambito della precedente programmazione.
- **La promozione all'avvio o al consolidamento delle associazioni promosse da cittadini stranieri**, in particolare attraverso la prosecuzione delle attività già avviate in stretto raccordo con l'Ufficio Terzo Settore e finalizzate a promuoverne l'iscrizione agli albi provinciali.
- **La progettazione di percorsi formativi rivolti agli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri**, finalizzati a garantire ai cittadini stranieri pari condizioni di accesso e adeguate prestazioni da parte dei servizi.

5. Le procedure di concertazione

Le Linee di indirizzo sono frutto del lavoro di confronto e riflessione che si è sviluppato all'interno del Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali con il supporto dello Staff Tecnico provinciale.

Il Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali è l'organismo politico che, nella costruzione dei Piani di Zona, svolge un ruolo di regia complessiva sulle scelte e concerta sui temi di valenza provinciale; esso è composto dall'Assessore provinciale alla Sanità e Politiche sociali, dall'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Bologna, dai Sindaci o Assessori nominati dai sei Comitati dei Sindaci delle zone in cui è suddiviso il territorio provinciale.

Lo Staff tecnico provinciale è formato dai Responsabili dei servizi sociali nominati dalle Zone, dai Direttori dei Distretti sanitari, dai Coordinatori sociali delle AUSL e dal Responsabile del Servizio Sociale e Sanità della Provincia di Bologna; tale organismo ha il compito di concordare le modalità operative da utilizzare nel percorso e di affrontare problematiche di natura tecnica ed organizzativa.

Ogni rappresentante dei due tavoli ha anche l'impegno di farsi portavoce dei contenuti emersi dalla discussione all'interno dei singoli territori, ai comitati dei sindaci di distretto e ai tavoli tematici attivati nei distretti, con ciò garantendo la ricaduta a livello territoriale ed il confronto allargato anche alle altre forze sociali, delle diverse tematiche affrontate in sede provinciale.

Per quanto riguarda nello specifico gli obiettivi del piano provinciale immigrazione, è opportuno sottolineare che le proposte ivi contenute sono state avanzate anche sulla base del confronto e della discussione che l'amministrazione ha in questi anni intrattenuto con le associazioni di cittadini immigrati e con i loro rappresentanti.

Le Linee di Indirizzo approvate con delibera del Consiglio Provinciale n. 130 del 22.12.2004, sono state presentate pubblicamente il 23.12.2004, in occasione della Conferenza generale di avvio dei Piani di Zona provinciali, che è aperta a tutti i soggetti coinvolti nella programmazione e realizzazione dei piani stessi e che pubblicizza il loro avvio.

In data 16 marzo 2005 lo Staff tecnico provinciale ha inoltre organizzato un tavolo tematico dedicato all'immigrazione ed allargato alla partecipazione sia dei referenti delle varie zone che si sono occupati fino ad oggi della realizzazione dei piani immigrazione (quando questi non erano ancora inseriti nella programmazione complessiva dei piani di zona) sia dei referenti del terzo settore, del mondo della scuola e delle aziende USL.

Le linee di Indirizzo sono infine state inviate al Prefetto affinché potessero essere ammesse alla discussione nell'ambito del Consiglio territoriale immigrazione.

Questi momenti di ulteriore confronto e dibattito sugli obiettivi ed i contenuti del Piano, hanno consentito di meglio precisarli ed approfondirli, nonché di orientare l'attività generale della Provincia in materia di immigrazione per attivare e/o sostenere altre azioni che, pur non finanziate nell'ambito di questa pianificazione, costituiscono con la medesima un insieme organico e coerente, complessivamente finalizzato a favorire l'integrazione sociale dei cittadini stranieri.

6. I progetti inclusi nel “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri”

Coerentemente con le linee di indirizzo del Consiglio provinciale, sopra richiamate, i progetti finanziati con le risorse di cui alla Delibera di Consiglio regionale n. 615/2004 riguardano:

6.1) L'Osservatorio provinciale delle immigrazioni

Si intende dare continuità all'operato dell'Osservatorio provinciale delle immigrazioni, con l'obiettivo di fornire agli Enti locali ed a tutti gli interessati uno strumento di orientamento e sostegno alla programmazione ed al monitoraggio e valutazione degli interventi in tema di immigrazione, nonché di disporre di informazioni quantitative e qualitative aggiornate sulla presenza e le modalità di insediamento ed integrazione della popolazione immigrata nel territorio provinciale.

La gestione diretta dell'Osservatorio sarà assunta dalla Provincia, ma si auspica di mantenere attiva la convenzione fra gli Enti (Provincia, Comune e UTG-ex Prefettura di Bologna) che attualmente collaborano nel definire interventi e azioni da attivarsi all'interno del progetto, congiuntamente al Comitato Scientifico all'uopo istituito.

Tra le azioni previste per l'anno 2005:

- la prosecuzione dell'attività di raccolta, analisi ed elaborazione di dati quali - quantitativi sul fenomeno a livello locale;
- la produzione di materiali, sia cartacei che elettronici, quali Dossier e rapporti periodici, annuari statistici, Newsletter elettronica mensile ecc. per la diffusione delle informazioni;
- la fornitura del servizio di consulenza e consultazione del materiale documentale archiviato, attraverso l'apertura di uno sportello al pubblico;
- l'iniziativa del “Premio tesi Luciana Sassatelli”, riavviata con successo nel 2003, rappresenta per l'Osservatorio una preziosa occasione per raccogliere documentazione e materiale grigio utile per il proprio archivio.

Per quanto riguarda le ricerche di approfondimento, come concordato nell'incontro del tavolo tecnico dei Piani di Zona tenutosi il 16 marzo 2004, si ipotizza la realizzazione di due indagini ad hoc, di cui una sul fenomeno dei rifugiati e richiedenti asilo e l'altra sul tema dei minori stranieri non accompagnati, così come si vanno sviluppando nei comuni del nostro territorio provinciale, congiuntamente alla ricognizione degli interventi a favore di queste popolazioni attivati dai comuni stessi.

6.2) Il percorso sulla rappresentanza

Si ipotizza l'attivazione di un percorso che porti all'istituzione di un organismo di partecipazione/rappresentanza dei cittadini stranieri di carattere elettivo e di livello provinciale, attraverso l'attivazione di due tavoli, uno politico-consultivo e l'altro tecnico-operativo, cui parteciperanno referenti dei comuni interessati, della Regione Emilia Romagna, dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi, dei Sindacati e delle realtà del Terzo Settore, in particolare delle Associazioni di cittadini stranieri.

Il livello politico-consultivo avrà il compito di coordinare il percorso, approvare il mandato, il ruolo e le funzioni del Gruppo tecnico-operativo, discutere e validarne le proposte; garantire la fattiva collaborazione dei comuni del territorio; organizzare e gestire momenti di discussione e confronto sul tema con la cittadinanza

Il livello tecnico-operativo avrà il compito di elaborare una o più proposte articolate per l'istituzione di un organismo di rappresentanza dei cittadini stranieri a carattere elettivo e di livello provinciale, ma anche zonale e/o comunale, individuandone le modalità di relazione con la Consulta regionale e gli organi istituzionali (consigli e giunte) dei comuni e della provincia. Dovrà inoltre gestire il percorso di realizzazione dell'iniziativa e le azioni di comunicazione ad essa correlate. Questo

gruppo di lavoro si suddividerà in sottogruppi tecnici così articolati: giuridico, procedure elettorale, comunicazione, supporto ai comuni.

Tale ipotesi di lavoro è stata approvata dalla Giunta provinciale e sono state avviate le procedure preliminari di consultazione politica con tutti i soggetti coinvolti.

6.3) Il tema della comunicazione interculturale

E' intenzione dell'Assessorato alle Politiche Sociali ed in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, di sviluppare una strategia complessiva intorno alle tematiche dell'interculturalità, sostenendo e dedicando particolare attenzione alla programmazione ed alla messa in rete di iniziative ed azioni che favoriscano la comunicazione interculturale ed offrano strumenti di confronto e di reciproca conoscenza fra vecchi e nuovi cittadini. Ciò nella consapevolezza che solo grazie ad una persistente cultura del dialogo, ovvero, dell'incontro e della comunicazione, è possibile avviare un processo di cambiamento in positivo che renda tutti i soggetti partecipi ed attivi in processi di costruzione comuni di nuove identità sociali e culturali.

A tal fine è stata avviata una ricognizione delle iniziative ed azioni in tal senso promosse sia dal nostro ente che, in particolare, dai comuni del territorio provinciale e da altre realtà del privato sociale.

L'esito di questa ricognizione, oltre che fornire elementi utili alla messa in rete delle diverse iniziative, sarà lo sfondo ed il supporto alla predisposizione di una Iniziativa specificatamente dedicata al sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale in ambito provinciale: si prevede in particolare l'emanazione di un apposito Bando, rivolto sia ai Comuni che a soggetti del Terzo Settore, con riferimento anche alla promozione dei centri interculturali attivi sul territorio provinciale.

6.4) L'offerta di formazione agli operatori del territorio

E' in corso di progettazione una iniziativa di formazione sul tema **“Famiglie migranti e stili genitoriali”** mirata ad approfondire elementi di conoscenza antropologica, e psico-socio-pedagogica delle culture altre, con particolare riferimento agli stili di cura ed educazione ed a come questi si modificano nella migrazione.

L'iniziativa, rivolta agli operatori dei servizi sociali e socio-educativi dei comuni e delle Aziende USL, ad operatori sociali del Ministero della Giustizia, ad insegnanti ed educatori, a mediatori culturali e coordinatori pedagogici è realizzata anche con fondi di cui alla L. 285/97 destinati alla formazione, e sarà attuata in collaborazione tra Ufficio Immigrazione, Ufficio Servizi Socio-Educativi e Istituzione Gian Franco Minguzzi.

Si prevede:

- l'organizzazione di 2 seminari di apertura intitolati “Famiglie in Viaggio”. Il primo sarà dedicato ad approfondire il tema degli arrivi che propone sia un approfondimento delle dinamiche recenti dei flussi migratori a Bologna e provincia, con riferimento particolare a famiglie e minori, sia riflessioni sul rapporto fra educazione e cultura intesa in senso antropologico, sulla funzione dell'educazione formale ed informale nei processi di trasmissione / riproduzione transgenerazionale di una cultura, nonché sugli aspetti specifici che questi fenomeni assumono in contesti di migrazione, sui diversi modelli di socializzazione, su alcune forme di disagio nella migrazione che riguardano la coppia madre-bambino ed il minore straniero anche non accompagnato. Il secondo sarà invece dedicato ad approfondire il tema delle partenze, proponendo un'analisi dei flussi migratori in un'ottica globale e focus sui paesi di provenienza delle comunità maggiormente rappresentative o in crescita del territorio (il Maghreb, la Cina, l'Oriente, L'Europa dell'Est, le comunità Sinte e Rom), secondo un'ottica che consideri i processi di trasformazione in termini economici, culturali, di sviluppo e che consenta di approfondire la conoscenza dei diversi modelli familiari con l'obiettivo di perseguire, oltre all'approfondimento conoscitivo, la de-costruzione di pre-concetti.

- l'organizzazione di 2 seminari di approfondimento, uno mirato ad approfondire le tematiche della prima infanzia, infanzia e pre-adolescenza, con attenzione agli stili di cura, al rapporto madre-figlio nelle varie culture, ai temi dell'inserimento scolastico dei bambini stranieri e del rapporto scuola-famiglie, al ruolo del bambino nelle famiglie straniere e nelle culture di appartenenza ed a come questo ruolo muta e incide negli equilibri del sistema famiglia in migrazione; il secondo mirato ad approfondire le tematiche dell'adolescenza e dei processi di costruzione dell'identità nelle seconde generazioni di immigrati nonché le problematiche dei minori stranieri non accompagnati.
- l'attivazione di 4 "gruppi di studio" (uno sulla prima infanzia, uno su infanzia e pre-adolescenza, uno sull'adolescenza, uno sui minori stranieri non accompagnati) condotti da esperti e dedicati ad approfondire le tematiche introdotte nei seminari di apertura e di approfondimento.

7. Altre attività dell'Amministrazione provinciale per favorire l'integrazione dei cittadini stranieri

L'impegno della Amministrazione provinciale per favorire l'integrazione dei cittadini stranieri, non si esaurisce nella predisposizione e realizzazione del Piano provinciale sin qui descritto ma riguarda numerosi altri ambiti di azione ed intervento nel quale sono impegnati i diversi settori dell'Amministrazione provinciale, autonomamente o in collaborazione con altri soggetti pubblici e del privato sociale. In particolare, anche in riferimento alle altre possibili azioni proposte dalla Delibera Regionale, si segnalano:

7.1) la collaborazione con Prefettura, Questura, Direzione provinciale del lavoro e Comune di Bologna, per individuare modalità operative finalizzate a ***semplificare e velocizzare il disbrigo delle pratiche per la concessione dei permessi di soggiorno*** e per i ricongiungimenti familiari dei cittadini stranieri.

7.2) la partecipazione al Progetto regionale ***"Iniziativa per l'avvio del Protocollo Regionale d'Intesa in materia di richiedenti asilo e rifugiati"*** gestito dalla Provincia di Parma in collaborazione con numerosi enti locali, sindacati, volontariato. Il progetto prevede di realizzare iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema, nonché un'azione di monitoraggio del fenomeno a livello locale che, per il territorio provinciale di Bologna, sarà realizzata dall'Osservatorio delle Immigrazioni.

7.3) la partecipazione al ***Progetto Madreperla***, co-finanziato dal FSE e dalla Regione Emilia Romagna di cui è capofila il Comune di Bologna e al quale l'amministrazione provinciale partecipa attraverso la fattiva collaborazione del Settore Servizi alla Persona ed alla Comunità. E' coinvolta nella realizzazione del progetto, in ambito regionale, un'ampia rete di soggetti, sia pubblici che privati.

Il progetto ha l'obiettivo di favorire l'emersione, il sostegno e la qualificazione del lavoro di cura a domicilio e si prefigge di realizzare le seguenti azioni:

- individuazione e formazione, all'interno dei servizi socio-sanitari, delle figure di "tutor" dell'assistenza familiare, quale punto di riferimento qualificato per la famiglia e la lavoratrice, in grado di fornire consulenza e sostegno e di costituire il collegamento con la rete dei servizi territoriali;
- realizzazione di bilanci per la valutazione delle competenze delle assistenti familiari;
- corsi di avvicinamento alla lingua italiana, da realizzare in stretto raccordo con i CTP e rivolti alle assistenti domiciliari di cura;
- percorsi formativi differenziati, che tengano conto delle diverse competenze delle partecipanti
- formazione in situazione, condotta dai "tutor" già formati.

- sperimentazione della piattaforma software per gestire il servizio di incrocio domanda/offerta del lavoro di cura a domicilio.

Nell'ambito di queste attività la Provincia cura in particolare le azioni formative, i bilanci di competenza e la sperimentazione della rete per l'incontro domanda/offerta.

7.4) Azioni a sostegno delle Associazioni di cittadini stranieri promosse dall'Ufficio Terzo Settore ed inserite nel Piano dell'Associazionismo; si prevede in particolare:

- il rinnovo della convenzione con il Forum Metropolitano delle Associazioni di cittadini stranieri per la gestione di uno Sportello legale che ha fra i propri scopi anche il sostegno alle Associazioni di cittadini stranieri, in particolare per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e fiscali.
- il raccordo delle attività promosse dalle Associazioni di donne, migranti e non, per agevolare lo sviluppo di una rete solidale, informare sui diritti e favorire la possibilità di chiedere eventualmente aiuto anche in situazioni di particolare complessità.

7.5) Attività per favorire la scolarizzazione dei minori stranieri, curate in particolare dal Servizio Scuola della Provincia di Bologna che ha voluto consolidare il proprio *Centro Servizi per l'intercultura* avviato nel 2001 quale struttura di servizio per consulenza e supporto tecnico-organizzativo rivolto agli operatori scolastici impegnati nella realizzazione di interventi in ambito interculturale, in particolare quelli finanziati dalla legge 12/2003 sul territorio provinciale.

Le attività del Centro Servizi vengono programmate in collaborazione con il CD/LEI ed anche il Programma provinciale (Delibera di Giunta n. 69/2005) contenente le linee di indirizzo del Centro Servizi è stato condiviso dal Comitato di coordinamento del CDLEI e successivamente validato dalla Conferenza provinciale di coordinamento (in data 25 febbraio 2005).

Le azioni che verranno attivate nell'ambito di tale programma riguardano:

- Mediazione culturale attraverso percorsi di didattica interculturale
- Alfabetizzazione e sostegno linguistico
- Formazione interculturale degli operatori scolastici
- Documentazione
- Monitoraggio e valutazione dei progetti.

Trasversalmente alle suddette attività opererà anche per il 2005 lo *Sportello di consulenza interculturale* organizzato in stretta collaborazione con il CD/LEI di Bologna e rivolto in particolare agli operatori delle scuole allo scopo di sostenerli in tutte le fasi delle loro attività che riguardano l'educazione interculturale e l'inserimento degli studenti stranieri a scuola.

In attuazione della Legge Regionale 12/03 il Servizio selezione e finanzia annualmente progetti di qualificazione scolastica e, per l'anno 2005, sono pervenuti all'Ufficio Diritto allo Studio n. 15 progetti presentati dai sette ambiti territoriali e n.21 progetti presentati da reti di Scuole Superiori che sono in fase finale di istruttoria; di questi più del 50% tratta tematiche relative all'intercultura ed a sostegno dell'integrazione scolastica degli alunni stranieri.

A maggio 2005, infine, si è aperto il Bando del Servizio Scuola per presentare progetti che saranno finanziati dal Fondo Sociale Europeo per realizzare attività a sostegno dell'Educazione degli Adulti.

7.5) Azioni per favorire l'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri, promosse da diversi settori servizi dell'amministrazione, fra cui si evidenziano:

Le attività di mediazione socio culturale nei Centri per l'Impiego, gestite con continuità a partire dal 2001 dal Servizio Lavoro, con l'obiettivo di facilitare e ottimizzare la fruizione dei servizi offerti dai centri per l'impiego della provincia di Bologna ai cittadini immigrati.

Il progetto per favorire l'inserimento di lavoratori migranti nelle attività stagionali delle aziende agricole anch'esso attivo dal 2001 e gestito dal Servizio Agricoltura. Per il triennio 2005-2007 il progetto si svilupperà sui seguenti obiettivi:

- ricognizione annuale preventiva dei fabbisogni di manodopera stagionale delle aziende per favorire una coerente assegnazione delle quote di ingresso, selezionare le priorità di avviamento al lavoro in relazione alle tipologie colturali, definire sinergie fra aziende nell'utilizzo della manodopera già in zona;
- semplificazione amministrativa tramite raccordi funzionali e operativi con gli Uffici pubblici e le Organizzazioni Professionali agricole, mirati allo snellimento burocratico per le pratiche di autorizzazione al lavoro e di rilascio del permesso di soggiorno;
- ricerca di soluzioni per la sistemazione abitativa dei lavoratori mediante coinvolgimento e sensibilizzazione degli Enti Locali e dei proprietari privati, sia supportando le imprese agricole ammesse a contributo nel programma sperimentale della Regione Emilia Romagna denominato "20.000 abitazioni in affitto", sia ricercando nuove soluzioni abitative;
- sensibilizzazione dei datori di lavoro e dei lavoratori alle regole e ai comportamenti per la sicurezza sul lavoro;
- integrazione economica e sociale dei lavoratori anche in vista di un ricongiungimento familiare. In tale direzione si opererà per favorire una maggiore continuità e certezza del lavoro, coinvolgendo le aziende in una programmazione dell'inserimento dei lavoratori sia in termini di giornate lavorative annue sia come prospettiva occupazionale pluriennale.

Le attività a sostegno dell'imprenditorialità degli stranieri, gestite dal Servizio Progetti di Impresa che ha realizzato una indagine sul fenomeno e prodotto materiale informativo dedicato, presentati in un convegno pubblico nell'ottobre 2003; tra i molti spunti emersi, la conferma che gli aspetti amministrativi/burocratici rappresentano una delle prime criticità (insieme all'accesso al credito) nell'avvio di impresa da parte di stranieri. Si è così ipotizzata l'attivazione di un servizio dedicato e specializzato per gli stranieri che vogliono creare impresa che è stato attivato nel territorio di Casalecchio di Reno a partire dal febbraio 2005. Questa area territoriale è sembrata particolarmente interessante per sperimentare un servizio dedicato agli imprenditori stranieri sia in quanto è elevata la vitalità imprenditoriale nel territorio sia per la presenza di un Suap (Sportello unificato attività produttive) integrato con i servizi di Progetti d'impresa, quindi con un maggiore orientamento, rispetto ad altri territori, ai servizi di accompagnamento di futuri imprenditori.

Lo Sportello offre:

- un servizio di prima informazione sul creare impresa affiancato da mediatori culturali e da un internet point dotato di documentazione specialistica
- un servizio di informazione specializzato e di accompagnamento dello straniero nel percorso di avvio, anche facilitando il rapporto con il mondo del credito

Si stanno ora costruendo una serie di servizi complementari a questo sportello per stranieri, che si realizzano su area territoriale vasta, fra cui: la sperimentazione, in accordo con alcuni Istituti di credito locali, di azioni per accompagnamento al percorso di accesso al credito; la realizzazione di azioni di orientamento verso l'attività di impresa di donne straniere; le azioni formative di qualificazione della nuova imprenditoria.

Le azioni propedeutiche all'inserimento lavorativo promosse dal Servizio Formazione Professionale che, attraverso le risorse del Fondo Sociale Europeo, seleziona e finanzia annualmente progetti di formazione rivolti ad immigrati/e e gestiti da Centri di Formazione Professionale accreditati.

Le attività di formazione, rivolte ad immigrati/e in regola con il permesso di soggiorno, possono prevedere per i partecipanti un'indennità di frequenza oraria di € 3.10. Tale indennità, oltre che rappresentare un incentivo alla frequenza per tutti, è condizione imprescindibile per garantire la possibilità di partecipazione delle donne.

Inoltre tutte le iniziative previste dal sistema formativo sono aperte agli immigrati/e, purché sussistano i pre-requisiti previsti per l'accesso (conoscenza di base della lingua italiana e, se richiesto, titolo di studio equipollente).

Attualmente è in corso la valutazione e l'istruttoria dei progetti di formazione professionale da rivolgersi a cittadini immigrati presentati alla scadenza del Bando 2005.

7.6) Formazione e riqualificazione dei mediatori interculturali.

Il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità della Provincia di Bologna - a seguito della recente approvazione da parte della Giunta Regionale (Delibera n. 2212/2004) del profilo professionale di riferimento per i mediatori interculturali e vista l'esigenza espressa da molte istituzioni del territorio di affrontare congiuntamente il tema della qualificazione dei mediatori già operanti nei servizi o da inserire in essi - intende proporre un'azione di coordinamento territoriale sul tema che comporti:

- l'attivazione di un Tavolo Interistituzionale che veda coinvolti la Provincia e il Comune di Bologna, il CD/Lei, l'Azienda USL di Bologna e l'Istituzione Minguzzi (nonché, con modalità da decidere, i Comuni sul territorio e/o altri soggetti interessati) per analizzare il fabbisogno di qualificazione delle figure di mediatori interculturali che già collaborano con le istituzioni e quello, eventuale, di nuovi mediatori da inserire nei servizi;
 - un'analisi delle informazioni esistenti sui mediatori interculturali presenti nei servizi (fabbisogno, n° mediatori esistenti, tipologia di contratto, ecc.); sulla formazione già realizzata e sulle persone formate dalla Provincia di Bologna; sulle azioni formative realizzate da altri soggetti;
 - una prima definizione dei criteri utili a consentire l'acquisizione della Qualifica per: i mediatori che lavorano all'interno dei servizi e hanno già effettuato un percorso di formazione ad hoc, i mediatori che lavorano all'interno dei servizi e non hanno fruito di uno specifico percorso formativo, i soggetti interessati all'acquisizione della Qualifica e privi di esperienze formative e/o lavorative.
 - la definizione di un percorso indirizzato a verificare, sperimentalmente, i crediti maturati dai mediatori che collaborano a diverso titolo con i servizi del territorio.
-